

Leggereonline.it
18 luglio 2019

Pagina 1 di 4



Il Futuro al Festival della Mente



La XVI edizione si terrà a Sarzana dal 30 agosto all'1 settembre, il tema sarà affrontato in 40 incontri, 20 eventi per bambini e 6 workshop. Un luogo per riflettere e massaggiare le cellule grigie.

Non lo nascondo, il **Festival della Mente** è uno dei miei preferiti. A mio avviso, permette di riflettere e praticare un bel massaggio stimolante alle cellule grigie. Da molti anni desidero andarci, spero di riuscire a partecipare alla XVI edizione che si terrà a **Sarzana dal 30 agosto all'1 settembre**.

Quest'anno anche il tema è molto intrigante: **il futuro**. Sarà affrontato in 40 gli incontri in programma ai quali si aggiungono 20 eventi ideati appositamente per bambini e ragazzi e 6 workshop didattici nella sezione curata da Francesca Gianfranchi, un vero festival nel festival.

È il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee promosso dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana con la direzione di **Benedetta Marietti**. **500 i volontari**, di cui la maggior parte studenti che con passione e generosità contribuiscono a creare quel clima unico di festa che si respira nel centro storico di Sarzana durante il festival. Testimonianza del forte legame che la manifestazione ha creato con il territorio e della voglia di molti giovani di mettersi in gioco. Benedetta Marietti ha precisato che sono state le parole di Abraham Lincoln "Il modo migliore per predire il tuo futuro è crealo" a



Leggereonline.it
18 luglio 2019

Pagina 2 di 4

ispirare il filo conduttore della XVI edizione. «Il concetto di "futuro" è sempre stato importante e necessario per la mente umana – ha sottolineato **Marietti** – ma acquista particolare significato in un'epoca come la nostra, densa di cambiamenti sociali, di trasformazioni tecnologiche e di incognite che gravano sul presente. Con il consueto approccio multidisciplinare, il festival si interroga sugli scenari possibili che ci attendono in campo scientifico e umanistico, senza però dimenticare che per guardare al domani bisogna conoscere il passato».

Come potete immaginare, il **programma** è vasto e molto interessante, io vi darò solo un **piccolo "assaggio"**, per **ulteriori informazioni**, anche sui **costi** per assistere alle lezioni e agli interventi, vi consiglio di visitare il [sito della manifestazione](#).



Apri il festival la lezione inaugurale di **Amalia Ercoli Finzi dal titolo** "L'esplorazione spaziale: oggi, domani e... dopodomani". L'ingegnere aerospaziale, che da oltre venticinque anni si occupa di dinamica del volo spaziale e progettazione di missioni spaziali, ha contribuito infatti alla realizzazione di satelliti e sonde per l'esplorazione planetaria e ricoperto incarichi presso l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Agenzia Spaziale Europea e l'International Astronautical Federation.

Come riuscire ad avere una storia d'amore durante un conflitto? Come scappare dalle bombe quando ci si ritrova orfani? Come sopportare le torture dei soldati? Il poeta e scrittore palestinese **Mazen Maarouf**, sul palco con lo scrittore **Matteo Nucci**, svela come si può fondere la quotidianità domestica con la spietata irrealtà della violenza bellica per tenersi a galla, per resistere nell'unico modo possibile: sognando, scherzando, immaginando il futuro.



Dalla Palestina a Israele: la scrittrice israeliana **Dorit Rabinyan**, in dialogo con lo scrittore Alessandro Zaccuri, riflette sui grandi ostacoli, tra cui il dialogo interreligioso, che si frappongono al raggiungimento della stabilità politica e all'interruzione della guerra fratricida tra Israele e Palestina. È possibile una convivenza pacifica tra popoli in guerra da generazioni? Quali sono le strade attualmente percorribili verso il domani?

Leggereonline.it
18 luglio 2019

Pagina 3 di 4

La poesia è il futuro della parola, perché è una parola che guarda sempre al futuro. Intorno a questa affermazione dialogano due tra le voci più riconoscibili dell'attuale letteratura italiana in versi, **Antonella Anedda** e **Alessandro Fo**, sollecitati dalle domande dello scrittore **Alessandro Zaccuri**.



L'Intelligenza Artificiale, anche se già presente nella nostra vita, pone alcune legittime preoccupazioni: l'uso dei dati, le possibili discriminazioni, l'allineamento ai valori umani, la trasparenza, la necessità di capire come l'IA prende decisioni, l'impatto sul mondo del lavoro. **Francesca Rossi**, global leader dell'Intelligenza Artificiale dell'IBM, sostiene che è nostra responsabilità progettare il futuro che vogliamo, identificando per l'IA linee guida etiche che la indirizzino in direzioni benefiche per gli individui, la società, e l'ambiente.



Il Festival della Mente indaga le questioni più attuali del presente e del futuro: non poteva mancare una riflessione sugli **oltre 70 milioni di rifugiati e sfollati**, che spesso si muovono insieme a migranti economici lungo rotte controllate da trafficanti o attraverso zone di conflitto. Povertà, ineguaglianze e cambiamenti climatici rendono la situazione ancora più complessa. **Filippo Grandi**, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati dal 2016, risponde agli interrogativi più pressanti: è possibile offrire soluzioni a questi fenomeni in modo concreto, organizzato e rispettoso del diritto internazionale? È possibile parlare di rifugiati senza che il discorso sia strumentalizzato dalla politica? Come rispondere agli esodi forzati di milioni di persone? La solidarietà esiste ancora?



Il sociologo **Stefano Laffi** spiega come si aiuta una generazione a **riscrivere il futuro**.



Parlare con pessimismo della crisi provoca nei giovani paura, disincanto e cinismo; rifugiarsi nella celebrazione dei fasti antichi, di contro, non serve a nulla sul piano concreto. Che fare? Occorre rompere il ricatto del presente, imparare a immaginare, esercitare il possibile al posto dell'esistente.

Leggereonline.it
18 luglio 2019

Pagina 4 di 4

L'amore resiste al tempo e vorrebbe non morire mai. Ma l'amore che sa durare non è forse un amore impossibile? Lo psicoanalista **Massimo Recalcati** si inoltra nel **labirinto della vita amorosa** e indaga il miracolo dell'amore, il sentimento più misterioso di tutti.



Attesissimi, come ogni anno, i tre appuntamenti con lo



storico **Alessandro Barbero**, che chiude ciascuna delle serate del festival con le sue lezioni in Piazza Matteotti. Il ciclo quest'anno è dedicato alle **rivolte popolari nel Medioevo, che hanno cambiato il corso della storia**. Venerdì si parla dei Jacques, i contadini dell'Île-de-France, che, a metà del 1300, a causa delle continue disfatte che i nobilfrancesi riportavano nella guerra dei Cent'Anni, si ribellarono al dovere di mantenerli con il loro lavoro. Sabato è la volta dei Ciompi fiorentini, che nel 1378 occuparono le piazze della città per ribadire il loro diritto a essere coinvolti direttamente nel governo della città. Si chiude domenica con la rivolta dei contadini inglesi del 1381, gli ultimi a essere liberati, in Europa, dalla servitù della gleba.

E poi gli **eventi serali**, tanti e tutti interessanti. Con teatro e musica. Un esempio? In **anteprima** per il pubblico del Festival della Mente, il regista **Raphael Tobia Vogel** porta in scena *Marjorie Prime*, un testo che esplora il rapporto tra memoria e identità, scritto dal drammaturgo Jordan Harrison – finalista al premio Pulitzer 2015 – e prodotto dal Teatro Franco Parenti. Se esistessero tra noi i Prime, ologrammi di persone care venute a mancare, riusciremmo a relazionarci a loro come se fossero l'originale? L'Intelligenza Artificiale può soddisfare i nostri più chiari bisogni e i nostri più intimi desideri ed essere utilizzata per sconfiggere la solitudine o aiutare l'essere umano a conoscersi meglio?

E pensate che questo è solo un piccolo assaggio.

M.Z.